

	Articolo
Anno	2000
Clearing House	ARC0000001
Autore	Maria Carla Rizzolo
Titolo	Spazi per il gioco nei cortili scolastici : La riqualificazione delle aree esterne
Sta in	Bambini . - a. 16, n. 10, dic 2000,
Pagine	45-47
Illustrazioni	ill., 4 fot.
Descrittori	giardino, edificio scolastico, sistemazione dello spazio, partecipazione
Descrittori Prop.	architettura partecipata
Ident. Luogo	Torino
Ident. Enti	Comune di Torino
Abstract	Presenta le attività del Centro per la Cultura Ludica - Settore Aree e Spazi per il Gioco, dei Servizi Educativi della Città di Torino, centro impegnato nella riqualificazione delle aree esterne di asili nido e scuole dell'infanzia con la collaborazione degli istituti interessati e dei tecnici del Comune. Obiettivo è realizzare progetti che rispondano alle diverse esigenze e caratteristiche di ogni luogo, e che includano la partecipazione di genitori, bambini e scuole fin dalle prime fasi. In questo modo si vuole evitare la logica standardizzante, tipica degli Enti Pubblici, che finisce per destinare le stesse attrezzature a tutte le aree gioco. L'articolo descrive l'iter della progettazione partecipata e contiene un resoconto cronologico delle attività svolte.
	Dossier
Anno	2000
Clearing House	ARC0000018
Titolo	Edilizia scolastica bioecologica
Sta in	L'Architettura Naturale . - a. 2, n. 9, ott dic 2000,
Pagine	28-63
Illustrazioni	ill., tav.
Note	Dossier costituito da n.7 articoli.
Descrittori	edificio scolastico, ecologia, tecnica di costruzione, sistemazione dello spazio
Abstract	L'edilizia scolastica è luogo privilegiato per l'applicazione dei principi dell'Architettura Bioecologica, che può a sua volta restituirle sostanza e valore simbolico: la scuola ospita abitanti particolarmente ricettivi e preziosi, è luogo dove si incontra la comunità, è spazio urbano, è spazio per educare. I progetti presentati, tutti italiani, si ispirano a tre approcci: la progettazione bioecologica, l'influenza del progetto pedagogico, il recupero di edifici esistenti. Micelli e

	<p>Franzone presentano due scuole materne e due asili-nido descrivendo in dettaglio le tecnologie bioedili, impiegate rinunciando a forti connotazioni formali. Delli illustra un plesso (scuola materna e asilo-nido) dove l'approccio ecologico influenza tutte le scelte, dalla collocazione nel sito, al tipo di involucro edilizio, alla ventilazione naturale realizzata con camini in copertura, all'uso di cavi elettrici schermati. Verderosa, Lettieri e Zarra descrivono il progetto di una scuola superiore. Lo sfruttamento dell'apporto energetico del sole, l'uso 'passivo' dell'involucro murario per il mantenimento del comfort interno, la scelta dei materiali, devono diventare una componente normale del fare architettura, in antitesi con quei metodi che hanno permesso all'architetto di progettare senza integrare la componente climatica e all'ingegnere di fare un ricorso smodato all'impiantistica. Il progetto di Bracchi (scuola materna) costruisce un ambiente vario e flessibile che garantisce il bisogno di identificazione con lo spazio, anche individuale. Allestimenti artistici realizzati con doghe in legno e con formelle in terracotta fatte dai bambini arricchiscono gli interni. La scuola elementare Waldorf di Bologna è costruita secondo i principi dell'antroposofia: l'ingresso a oriente, la volontà di trasmettere una sensazione di armonia, la forma irregolare degli spazi, l'assenza di materiali che schermano la radiazione naturale, il particolare valore dell'elemento porta-finestra. Negli interni il colore è usato con valenza tridimensionale, mentre arredi e materiali didattici sono progettati con particolari accorgimenti. Due progetti di Salsini prevedono il riutilizzo di edifici esistenti per due scuole materne e un asilo nido. I fabbricati vengono riconvertiti con l'obiettivo di ridurre i consumi energetici e le emissioni inquinanti, di migliorare il benessere interno, di utilizzare materiali naturali, di assumere riferimenti alla tradizione locale e di mantenere le tracce del loro percorso storico. Indice: Una grammatica per la scuola naturale (Moro, Marco). Per la prima tematica: Micelli-Franzone: quattro scuole bioecologiche (Micelli, Enrico; Franzone Alberto). Un asilo nido e una scuola "bio" a Este (Delli, Stefano). Sun Energy: il progetto per l'istituto di Giulianova (Verderosa, Federico; Lettieri, Rocco; Zarra, Nicola). Per la seconda tematica: Alberto Bracchi: la nuova scuola materna di Maslianico (Pusterla, Margherita). La scuola Waldorf di Bologna (Pusterla, Margherita). Per la terza tematica: Intervenire sull'esistente: due esempi in Emilia (Salsini, Giampaola).</p>
	Monografia pubblicata
Anno	2000
Clearing House	ARC0000040
Autore	Giuliano Franceschini
Coautore	Bianca Piaggese
Titolo	La progettazione degli spazi nella scuola dell'infanzia : Un percorso di studio e ricerca-azione
Città / Editore	Milano : Angeli

Pagine	234
Illustrazioni	ill., tav.
Descrittori	scuola materna, sistemazione dello spazio, arredo, materiale didattico, psicologia dello sviluppo, ricerca-azione
Descrittori Prop.	progetto pedagogico
Ident. Enti	IRRSAE-Marche
Abstract	<p>Il libro nasce come presentazione di un percorso formativo sulla gestione degli spazi scolastici, svolto da alcuni ricercatori insieme ad insegnanti delle scuole dell'infanzia delle Marche. All'origine di questo percorso c'era l'esigenza di risolvere problemi concreti e quotidiani e di far crescere la consapevolezza delle insegnanti sull'utilizzo dello spazio. Si partiva dall'assunto del forte rapporto che intercorre tra organizzazione dello spazio e psicologia del bambino, con l'obiettivo di stimolare lo sviluppo cognitivo e affettivo dell'alunno attribuendo un significato chiaro ad ogni spazio della scuola. Sulla scorta di riferimenti teorici autorevoli e di un'analisi delle normative che hanno segnato l'impostazione degli spazi scolastici fino agli Orientamenti del 1991, viene esposta in dettaglio la ricerca-azione. Questa, configuratasi come uno degli interventi possibili in ambito pedagogico, si è distinta per l'attenzione ai problemi pratici e quotidiani, per la collaborazione tra ricercatori e insegnanti e per la forte interazione di teoria e pratica. Dopo la formazione del gruppo di lavoro, sono stati pianificati i primi interventi di ricerca, localizzati i problemi e ipotizzate le azioni necessarie, in un percorso di approfondimento progressivo da una tappa all'altra. Dopo l'azione ha avuto luogo una valutazione finale. Durante la ricerca-azione sono stati presi in considerazione i luoghi corrispondenti alle sezioni, al salone e ai laboratori. La sezione ha perso centralità rispetto agli altri luoghi e l'ambiente è stato reso dinamico con la creazione di angoli tematici separati, che rispondono al bisogno di rifugio e di autodeterminazione del bambino. Il salone, luogo rumoroso e dispersivo, ampio e sgombro, è stato trasformato in una piazza, circondata da altri angoli intimi, ognuno adibito ad un'attività. Nei laboratori si è lavorato sui materiali, per renderli più stimolanti e duttili, e sul ruolo dell'insegnante, che asseconda i bambini senza imporre le sue scelte.</p>
	Spoglio da monografia pubblicata
Anno	2000
Clearing House	ARC0000057
Autore	Mariella Zoppi
Titolo	Il giardino della scuola
Sta in	Progettare con il verde : Manuale di progettazione del verde e dei vuoti urbani. v. 6: Il verde per tutti / Mariella Zoppi & Co. ; a cura di Elisabetta Matteucci. - Firenze : Alinea. - 2000,
Pagine	77-91
Illustrazioni	ill., tav.

Note	Nella stesura del capitolo gli autori hanno fatto riferimento allo studio di J. Stoneham, "Grounds for Sharing. A Guide for Developing Special School Sites", LTL, Winchester 1996.
Descrittori	giardino, scuola, bambino, handicappato, sistemazione dello spazio , educazione sensoriale, sviluppo percettivo, arredo
Descrittori Prop.	orticoltura , cortili scolastici
Abstract	<p>E' una riflessione sul giardino della scuola che assume come prioritario il punto di vista dei bambini con disabilità: da questa prospettiva è possibile trarre spunti creativi che arricchiscono l'impegno progettuale a beneficio di tutti. Avendo in mente i bisogni dei bambini con difficoltà il giardino sarà particolarmente ricco di stimoli percettivi, dotato di materiali diversi da scoprire e attento a promuovere più tipi di socializzazione - con angoli quieti e spazi per la libera espressione psicomotoria. I bambini con bisogni speciali vivono spesso il tempo passato all'aperto come uno dei momenti più traumatici della giornata, associandolo all'isolamento o alle prepotenze subite dai coetanei: al contrario, un giardino studiato può diventare luogo per esperienze conoscitive complesse, esplorazioni e attività motorie che possono compensare le minori occasioni di gioco che i piccoli trovano nell'ambiente domestico. In questo tipo di giardino sarà fondamentale potenziare ricchezza e varietà delle esperienze percettive, in primo luogo scegliendo accuratamente le specie vegetali - ad esempio per il suono del manto fogliare o il colore della corteccia - oppure inserendo sculture che producano suoni o compongano sfondi scenografici. I percorsi si arricchiranno di materiali con texture diverse, mentre oggetti differenti per forma o peso saranno impiegati per allestire angoli di interesse. La larghezza dei sentieri sarà variata per renderli interessanti ma anche comodi e sugli indispensabili corrimano si potranno trovare sagome in rilievo e oggetti appesi. Altri stimoli per sviluppare la coordinazione del corpo saranno offerti da percorsi a ostacoli, attività di orienteering o giochi di avventura ambientati dentro boschetti e montagnole. Tra le possibili attività all'aperto l'orticoltura è particolarmente efficace come terapia per il disagio, a patto di tener conto delle difficoltà che i bambini possono incontrare, delle loro preferenze e delle esigenze tecnico-agronomiche. Le colture più adatte sono quelle delle piante annuali, eventualmente poste su letti rialzati. Tra gli esempi portati in conclusione, tutti riferiti a esperienze inglesi, un museo multisensoriale all'aperto, ospitato nel cortile di una scuola e formato da un percorso rialzato e pienamente accessibile, che si sviluppa tra le chiome di alberi di melo offrendo innumerevoli opportunità creative e di gioco. Il testo riporta elenchi di specie vegetali distinte per caratteristiche sensoriali.</p>
	Articolo
Anno	2001 ;Data2: 9999 ;Data3: 2001
Clearing House	ARC0000035
Autore	Carla Osservanti
Titolo	Lavorare sugli spazi : Parte 1

Resp. secondarie	Mario Maviglia (intervento)
Sta in	Bambini . - a. 17, n. 8, ott 2001,
Pagine	58-65
Illustrazioni	ill., tav.
Note	Il progetto è stato pubblicato nel volume: "La scuola dell'autonomia" / di Emanuele Barbier. - Firenze : Giunti, 2001
Descrittori	edificio scolastico, sistemazione dello spazio, arredo, modello didattico, scuola materna
Ident. Luogo	Prato
Abstract	Una scuola senza sezioni, dove i bambini sono organizzati in gruppi che a rotazione utilizzano tutti gli ambienti: è il progetto pedagogico attuato nella scuola dell'infanzia "B. Munari" del comune di Prato. Grazie ad un intenso lavoro di scambio e riflessione da parte del gruppo docente, le difficoltà imputabili alla scarsità di spazio a disposizione sono diventate occasione per sperimentare un nuovo utilizzo degli ambienti scolastici. Il progetto educativo, coerente con i modelli pedagogici condivisi, prevede il superamento dell'unità sezione ed introduce l'unità gruppo: in questo modo l'aula non esiste più ed i bambini hanno come spazio di riferimento tutta la scuola. Alla luce di questi orientamenti, ogni ambiente è stato ripensato ed allestito ad hoc, tenendo presente che anche la scelta organizzativa più semplice è un tentativo di mettere in pratica valori e principi fondamentali. La prima parte del contributo descrive in dettaglio le modalità con cui sono formati i gruppi dei bambini e mostra, tramite tavole illustrative, l'organizzazione dei tempi e delle attività in relazione agli spazi.
	Articolo
Anno	2001 ;Data2: 2001 ;Data3: 2001
Clearing House	ARC0000036
Autore	Carla Osservanti
Titolo	Lavorare sugli spazi : Parte 2
Resp. secondarie	Mario Maviglia (intervento)
Sta in	Bambini . - a. 17, n. 9, nov 2001,
Pagine	46-54
Illustrazioni	ill., tav.
Note	Il progetto è stato pubblicato nel volume: "La scuola dell'autonomia" / di Emanuele Barbieri. - Firenze : Giunti, 2001
Descrittori	edificio scolastico, sistemazione dello spazio, arredo, attrezzatura, scuola materna , materiale didattico, attività scolastiche
Ident. Luogo	Prato
Abstract	Nella seconda parte del contributo l'A. descrive in dettaglio l'organizzazione degli spazi della sua scuola (una materna per 84 bambini disposta su due piani) ed i criteri guida che sono alla radice delle scelte fatte. Tra questi spicca la necessità di conciliare il

	<p>bisogno dei bambini di protezione e sicurezza (che richiede spazi riconoscibili e rassicuranti) con quello opposto di modificare, inventare, scoprire (che richiede ambienti flessibili). L'art. descrive in dettaglio le soluzioni adottate: al piano terra, ad esempio, trovano posto la stanza per la psicomotricità e la mensa (che è anche spazio laboratorio), mentre nel corridoio sono allestiti cinque angoli per attività diverse. Al piano superiore al posto delle aule sono state sistemate tre stanze a tema: la stanza del collage, quella dei libri e quella delle farine. Nella prima, pensata per favorire la sperimentazione di tecniche espressive, è possibile trovare materiali di recupero di diversa natura per i progetti tridimensionali, svariate tipologie di carta, materiali per la fabbricazione di collane ed un settore connotato come 'spazio Munari', dove sperimentare le tecniche dell'artista. La stanza dei libri accoglie un angolo per la biblioteca, un'edicola con materiali di lettura diversi dal libro, uno spazio per il teatrino ed uno per la scrittura e i messaggi. La stanza delle farine è lo spazio per la progettualità con implicazioni scientifiche e ospita, tra l'altro, un tavolo per la falegnameria che può essere utilizzato in autonomia perchè le costruzioni sono realizzate con legnetti e colla, ed un tavolo dove la sabbia è utilizzata come base per costruire paesaggi con materiali naturali portati dai bambini. Conclude l'art. la descrizione degli spazi del giardino ed il 'decalogo di riflessione', che testimonia lo stile di pratica professionale con cui il gruppo docente ha operato.</p>
	Spoglio da monografia pubblicata
Anno	2001
Clearing House	ARC0000037
Autore	Aldo Fortunati
Coautore	Gloria Tognetti
Titolo	L'ambiente come risorsa relazionale : Per una pedagogia del contesto educativo
Sta in	Il mestiere dell'educare / a cura di Aldo Fortunati. - 3 ed. - Bergamo : Junior. - 2001 (1998, 1°),
Pagine	35-39
Illustrazioni	ill.
Descrittori	asilo-nido, sistemazione dello spazio, sviluppo del bambino, relazioni interpersonali, condizioni di apprendimento , indicatore
Descrittori Prop.	qualità ambientale
Ident. Luogo	San Miniato (Pisa)
Abstract	<p>Dopo aver riaffermato la centralità dell'ambiente nella relazione pedagogica, il contributo indica alcuni requisiti fondamentali al fine di creare un contesto "buono" per bambini nei primi anni di vita: organizzare spazi per giochi di movimento e laboratori, creare ambienti che facilitino le esperienze nel piccolo gruppo, sistemare i luoghi destinati ai momenti di cura in modo da rendere possibile e non frettolosa la relazione individualizzata tra adulto e bambino. Un contesto "pensato" diventa mediatore della relazione tra adulti e</p>

	<p>bambini, limita gli aspetti negativi legati alla centralità dell'adulto; favorisce l'autonomia dell'azione infantile; rappresenta un elemento di regolazione della temperatura emotiva e migliora la qualità delle interazioni tra i bambini. Anche il gioco, pur essendo attività spontanea, è influenzato dalla qualità del contesto e risulta impoverito quando prevalgono materiali che inducono azioni ripetitive e vincolate, stimolante quando gli strumenti favoriscono attività esplorative ed usi creativi e non convenzionali. In conclusione il contributo suggerisce alcuni indicatori utili alla valutazione della qualità ambientale, tra gli altri: uno spazio identificato, funzionale, capace di promuovere attività autonome da parte dei bambini e di valorizzarne i linguaggi; uno spazio in grado di favorire relazioni ma anche di garantire momenti di intimità; ambienti a misura di ogni persona, adulta o bambina.</p>
	Articolo
Anno	2001
Clearing House	ARC0000055
Autore	Steen Kristiansen
Titolo	Sapore di Steiner : L'architettura a colori di Asmussen
Sta in	Bioarchitettura . - a. 6, n. 17, mar 2000,
Pagine	42-45
Illustrazioni	ill., tav.
Descrittori	edificio scolastico, sistemazione dello spazio, ecologia, scuola primaria, scuola secondaria , tecnica di costruzione , architettura, educazione all'ambiente, educazione sensoriale, colore
Descrittori Prop.	architettura steineriana , architettura bio-ecologica
Ident. Nomi	Steiner, Rudolf ; Asmussen, Erik
Ident. Luogo	Goteborg, Svezia
Abstract	<p>'Nella loro filosofia c'è la forte convinzione che nel bello vi sia una forza che guarisce. L'artistico ... è il nervo vitale'. A questa filosofia si ispira l'architettura derivata da Rudolf Steiner, che Asmussen, architetto danese-svedese, ha brillantemente interpretato dedicandosi a progettare scuole e asili in Scandinavia, Germania e Inghilterra. 'L'atmosfera di una classe o di un aula tecnica deve essere caratterizzata dalla materia che vi si insegna - scrive Asmussen - l'influsso che viene irraggiato dallo spazio e dai suoi oggetti, che entrano in contatto con tutti i nostri sensi, è molto forte ed ha un effetto costruttivo oppure ostacolante'. La scuola descritta - situata a Goteborg, in Svezia, su una zona collinare circondata da boschetti - si articola in due complessi, destinati rispettivamente alle classi primarie e secondarie e disposti lungo un percorso che diventa 'la strada del paese'. I fabbricati sono strutturati come piccoli volumi residenziali: i primi piani, che ospitano le aule, sono realizzati in legno, mentre i piani terra, dove trovano posto i laboratori, sono costruiti in pietra. Dalle finestre, orientate verso la strada, i bambini possono osservare la vita scolastica e il gioco dei ragazzi più grandi. Il 'cortile dell'artigianato', delimitato da volumi che forniscono</p>

	<p>cornice e raccoglimento alle attività, è destinato a progetti che non trovano posto nei laboratori, come la costruzione di barche e di grandi sculture. La morfologia ed il colore delle aule si differenziano così come con gli anni si specializzano le materie insegnate: nella scuola primaria i vani sono dipinti con colori caldi, mentre le aule dei ragazzi hanno colori più freddi e diversificati in relazione all'attività - artistica, scientifica o di laboratorio. Anche il trattamento del colore è utilizzato come un linguaggio: attraverso tecniche di velatura le tinte sono spinte verso il brillio, la leggerezza o la saturazione e le pareti - non più semplice confine - diventano superfici ricche di vibrazioni e profondità. L'architettura della scuola è un elemento attivo nella formazione pedagogica non solo per la speciale conformazione dei volumi edificati ma anche per le scelte impiantistiche di impronta 'ecologica': dalla riduzione dei campi elettromagnetici ottenuta incapsulando le condutture, all'esclusione della luce al neon. Camini e finestre consentono una ventilazione naturale tramite un sistema che permette, oltre al rinnovarsi dell'aria, la captazione di calore passivo o frescura dal terreno. Anche il sistema di raccolta e fitodepurazione delle acque è concepito come un elemento ludico: i bambini possono osservare direttamente, tra gli edifici, il ciclo dell'acqua che, raccolta dai tetti, viene convogliata in un fossato per ritornare tramite un sistema di piccoli canali nel pineto a nord della scuola.</p>
	Spoglio da monografia pubblicata
Anno	2001
Clearing House	ARC0000056
Autore	Bruno Gandino
Coautore	Dario Manuetti
Titolo	Cortili scolastici
Sta in	Fare ecologia in città / di Bruno Gandino e Dario Manuetti. - Torino : Sonda. - 2001,
Pagine	73-80
Illustrazioni	ill., tav.
Descrittori	giardino, scuola, spazio gioco, sistemazione dello spazio, arredo, rapporti scuola-territorio, rapporti scuola-famiglia
Descrittori Prop.	cortili scolastici , architettura partecipata , costruzione partecipata
Abstract	<p>Come trasformare in tempi rapidi un cortile scolastico in spazio di esplorazione ludica e motoria, di relazioni sociali, di distensione e calma? E' possibile intervenire anche senza grandi fondi a disposizione, seguendo un piano di realizzazioni progressive e utilizzando materiali di recupero, naturalmente vagliati secondo le norme di qualità e sicurezza vigenti. La proposta descritta viene da 'La Città Possibile', organizzazione attiva nel campo dell'ecologia urbana realizzata in chiave partecipativa. L'iter progettuale, che comincia con azioni informative e include interventi nelle classi da parte di animatori, deve comprendere almeno le prime sistemazioni concrete, in modo che bambini possano vedere gli effetti del lavoro</p>

	svolto. Per facilitare la realizzazione degli interventi, i comuni potrebbero mettere a punto un magazzino di materiali a basso costo o di recupero adattabili a funzioni ludiche, che diventerebbe un repertorio di forniture a disposizione delle scuole. In questo modo, per esempio, legnami ricavati da alberi abbattuti o elementi di pavimentazione 'avanzati' da qualche lavoro, sarebbero riutilizzati creativamente. Il testo indica criteri guida e suggerisce numerose attività, tra cui la creazione di piccoli biotopi (mini eco-sistemi) per osservazioni naturalistiche o la sistemazione di grandi superfici libere per disegnare. A titolo di esempio è riportata l'esperienza - vincitrice di un concorso nazionale - di una scuola elementare a Fossano (Cuneo) elencando le realizzazioni attribuibili all'impegno dei genitori (18 persone per un totale di 800 ore) e quelle eseguite a cura del personale del comune e di imprese esterne.
	Articolo
Anno	2001
Clearing House	ARC0000062
Autore	Carla Osservanti
Titolo	L'organizzazione degli spazi : Il curriculum implicito nel progetto della scuola
Resp. secondarie	Mario Maaviglia (intervento)
Sta in	Bambini . - a. 17, n. 7, sett 2001,
Pagine	60-66
Illustrazioni	ill.
Descrittori	scuola materna, curriculum implicito, sistemazione dello spazio, progetto educativo di istituto
Abstract	Se il 'curriculum esplicito' è il luogo dove si concentrano l'intenzionalità e la consapevolezza educativa degli insegnanti, non altrettanto si può dire per il curriculum implicito, ovvero il contesto organizzativo, relazionale e degli spazi che fa da cornice a tutta la vita della scuola. Il 'curriculum implicito' rischia di rimanere evanescente, confinato in una sorta di indeterminatezza che ne limita la gestione e indebolito dalla tendenza a riprodurre le condizioni in modo automatico. Questo contributo insiste in particolare sull'importanza della strutturazione degli spazi, vera 'carta d'identità' della vita della scuola. Si tratta di spazi che hanno bisogno di essere 'segnati' dalla presenza di bambini e educatori in modo consapevole e coerente con i progetti educativi e ad essi va posta grande attenzione, perchè interpretano la nostra pedagogia, in particolare quella più nascosta. La sfida sarà quindi fare emergere la trama del contesto e renderne consapevoli e intenzionali le scelte costitutive. Bisognerà lavorare in coerenza tra curriculum implicito ed esplicito: il progetto educativo dovrà verificare le ricadute sul contesto di ogni obiettivo dichiarato e, viceversa, ricercare per qualunque scelta organizzativa la conformità con le finalità educative affermate.
	Dossier

Anno	2001
Clearing House	ARC0000069
Autore	Francisco Burgos
Coautore	Herman Hertzberger; Carlos Jimènez; Dos Santos y Hoidn; Ackermann y Raff; Lederer, Ragnardòttir y Oei; Càrmen Pinòs; Mathias Klotz
Titolo	Revolucìon en las aulas : La arquitectura escolar de la modernidad en Europa
Sta in	Arquitectura Viva . - n. 78, may jun 2001,
Pagine	17-55
Illustrazioni	ill., tav.
Note	Dossier costituito da n.13 articoli.
Descrittori	edilizia scolastica, modello didattico, architettura, sistemazione dello spazio
Abstract	Il dossier raccoglie saggi che trattano tre tematiche principali: 1. l'analisi di alcuni modelli scolastici introdotti nella prima metà del XX secolo. 2. la progettazione di tre diversi asili nido con l'obiettivo di creare uno spazio con caratteristiche simili all'ambiente domestico, in Columbus (USA), Berlino e Reutlingen (Germania). 3. la descrizione di tre scuole che, oltre a saper fondere il progetto architettonico con il progetto educativo, presentano caratteristiche architettoniche di rilievo. Alla prima tematica appartengono i contributi: Revolucìon en las aulas (Burgos, Francisco). Cinco lecciones escolares: Petersschule, Basilea; Escuela al aire libre, Amsterdam; Escuela al aire libre, Suresnes; Escuela Montessori, Delft; Escuelas Apollo, Amsterdam (Hertzberger, Herman). Alla seconda tematica sono ascrivibili: Guarderia, Columbus (Jimènez, Carlos). Guarderia, Berlin (Dos Santos y Hoidn). Parvulario, Reutlingen (Ackermann y Raff). I progetti illustrati nella terza parte sono: Escuela y gimnasio, Ostfilern (Lederer, Ragnarsdòttir y Oei). Instituto Mollerusa (Pinòs, Càrmen). Escuela Altamira, S. de Chile (Klotz, Mathias).
	Articolo
Anno	2001
Clearing House	ARC0000075
Titolo	School in the sky
Sta in	Architecture Today . - n. 128, May 2002,
Pagine	48-55
Illustrazioni	ill., tav.
Descrittori	edificio scolastico, scuola primaria, architettura, sistemazione dello spazio, città, Inghilterra
Ident. Luogo	Londra (Inghilterra)
Abstract	La scuola primaria di Hampden Gurney nel centro di Londra si distingue - in mezzo ad una serie di case di stile georgiano - per la

	sua struttura verticale a 6 livelli, aperta all'ambiente esterno. Il fronte sulla strada - a pianta semicircolare - è totalmente vetrato per tutti i livelli e presenta zone che consentono a professori e bambini di lavorare all'esterno. Sono presenti spazi per il gioco, separati dalle aule. Una struttura metallica, all'ultimo piano, sostiene una tenda che copre l'edificio e si integra perfettamente con l'ambiente. I progettisti, lo studio BDP's, hanno ideato questa soluzione per utilizzare al meglio il poco spazio disponibile nella città.
	Materiale grigio
Anno	2001
Clearing House	ARC0000145
Titolo	Progetto "Ecoscuola Pilati" : Progetto ambientale per la scuola materna ed elementare "G.Pilati"
A cura di	Istituto Nazionale Bioarchitettura
Istituzione	Comune di Firenze - Assessorato alla Pubblica Istruzione, via Nicolodi 2 - tel. 055.26.25.686 . Comune di Firenze - Ass. all'Ambiente e alla vivibilità Urbana, arch. Riccardo Pozzi . Ufficio Tecnico Quartiere 2 . IRRSAE Toscana, arch. Franca Gattini . Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT), dott. Carlo Milano . Istituto Nazionale Bioarchitettura, Marinelli Franco, Bonadies Barbara
Illustrazioni	ill., tav., fot.
Note	Il CD è visionabile presso la Biblioteca di Documentazione Pedagogica, via Buonarroti 10, 50122 Firenze.
Descrittori	edificio scolastico, scuola materna, scuola primaria, mensa, sistemazione dello spazio , giardino, educazione all'ambiente, ecologia, partecipazione, rapporti scuola-territorio
Descrittori Prop.	architettura partecipata , architettura bio-ecologica , edilizia sostenibile
Ident. Luogo	Firenze
Ident. Vari	Progetto "Ecoscuola Pilati"
Abstract	Il CD-Rom descrive il metodo con cui è stata condotta un'esperienza di "Agenda 21" del 1999, riguardante la ristrutturazione del plesso scolastico 'Pilati' (materna ed elementare) a Firenze, promossa dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione e dall'Assessorato all'Ambiente ed alla Vivibilità Urbana come intervento pilota per la ristrutturazione ecocompatibile degli ambienti scolastici. Insieme alla Direzione Didattica, agli insegnanti, ai genitori e agli alunni del plesso "Pilati" hanno partecipato al 'forum' di lavoro (coordinato dall'Istituto Nazionale Bioarchitettura) l'IRRSAE Toscana, l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT), l'Ufficio Tecnico del Quartiere 2. L'esperienza è stata gestita secondo i criteri della progettazione partecipata definiti da "Agenda 21", documento elaborato alla conferenza sull'Ambiente di Rio de Janeiro nel 1992. La definizione di linee guida per la vivibilità nelle scuole è stato l'obiettivo prioritario del gruppo di lavoro, mettendo in atto un metodo capace di fondere l'attenzione alla qualità psico-fisica degli

	<p>spazi con l'educazione all'ambiente e con la concreta capacità di elaborare proposte ecologicamente corrette per gli edifici scolastici. Il CD - che testimonia la prima parte del lavoro svolto - è diviso in 5 parti: descrizione fotografica della scuola prima dell'intervento; raccolta dei dati; progetto; possibili interventi futuri; informazioni sugli attori dell'iniziativa. La raccolta dei dati che hanno portato ai risultati finali è strutturata a seconda della provenienza dei contributi: all'IRRSAE si deve il progetto pedagogico che ha guidato i ragazzi a descrivere come vedono gli spazi della scuola e del giardino e come li vorrebbero, l'ARPAT ha condotto i monitoraggi ambientali dentro e fuori la scuola (sull'inquinamento acustico e la qualità dell'aria), l'Istituto di Bioarchitettura ha preparato i questionari, elaborando poi le proposte progettuali insieme a linee guida per la vivibilità e salubrità degli ambienti scolastici applicabili anche ad altri casi. Il progetto, che ha recepito i suggerimenti dei bambini, ha per il momento interessato il giardino ed in particolare la mensa, ambiente prima anonimo e rumoroso che è stato diviso tramite pannelli colorati fonoassorbenti, disposti a formare pareti curve in modo da creare spazi sempre diversi e accoglienti.</p>
	Articolo
Anno	2002
Clearing House	ARC0000089
Autore	Marta Gianotti
Coautore	Elena Magi; Emanuela Muzi
Titolo	Il giardino dei bambini : Progetto e realizzazione di un "giardino naturale didattico" nella scuola dell'infanzia Calastri a Maderno
Sta in	Paesaggio Urbano . - a. 11, n. 1, gen feb 2002,
Pagine	74-77
Illustrazioni	ill. 4
Descrittori	giardino, scuola materna, sistemazione dello spazio, scultura, educazione all'ambiente , educazione sensoriale
Ident. Luogo	Cesano Maderno (Milano)
Abstract	<p>A Cesano Maderno, in provincia di Milano, l'Amministrazione Comunale insieme ad alcuni professionisti ha voluto realizzare, intorno alla scuola dell'infanzia, un "giardino didattico" di 9500 mq., un luogo per rispondere alle esigenze dei bambini e accompagnarli nella crescita. Il parco è stato suddiviso per grandi aree: una zona ludica per attività di gioco, spazi coltivati per attività manuali, luoghi dedicati all'ambiente naturale per attività di osservazione. Le zone ludiche sono caratterizzate da sculture in legno che evocano il tema della fattoria e da grandi disegni scolpiti sul pavimento che raffigurano il gioco dell'oca, della "campana" ed altri ancora. Gli spazi coltivati ospitano elementi tipici del paesaggio agricolo lombardo ed attività come la raccolta di frutti e l'allevamento del baco da seta. L'area dell'osservazione dell'ambiente naturale è segnata da percorsi differenziati per materiali e texture: il vialetto che porta alla staccionata è fatto con dischi di legno, quello che va</p>

	verso il cumolo dei sassi è realizzato in ciottoli di fiume, quello che arriva al muretto a secco è caratterizzato dalla pietra. L'obiettivo è ricreare un ambiente naturale che faccia da habitat per differenti specie animali. In ogni piccolo luogo di questa parte del giardino si possono scoprire cose diverse: il prato fiorito, la siepe campestre, gli arbusti da fiore e da frutto.
	Articolo
Anno	2002
Clearing House	ARC0000091
Autore	Herman Hertzberger
Titolo	Montessori College Oost
Sta in	Area . - a. 13, n. 60, gen feb 2002,
Pagine	89-93
Illustrazioni	ill. 4
Descrittori	edificio scolastico, scuola secondaria, sistemazione dello spazio, ambiente urbano, Paesi Bassi
Ident. Nomi	Montessori, Maria
Ident. Luogo	Amsterdam
Abstract	Il Montessori College è una scuola media per studenti provenienti da 56 nazioni diverse e si trova ad Amsterdam, lungo la Pieter Calandlaan. L'obiettivo dell'intervento era quello di creare un ambiente dove potersi sentire a proprio agio andando in giro come in una città. Per questo i progettisti hanno pensato di amalgamare lo spazio con l'area urbana, oltre i confini delle aule: il risultato è una grande piazza dove gli studenti si muovono come "visitatori" circondati da un ambiente invitante e confortevole e possono, ad esempio, sedersi su grandi scale come in un anfiteatro. Gli studenti cambiano aula ogni ora e tutte le aree di studio si affacciano su una sala illuminata naturalmente dall'alto che distribuisce il traffico interno e introduce alla zona dove si trovano i bagni, il guardaroba, gli angoli-caffè e le altre strutture comuni. Il Montessori College è molto ampio e può ospitare dai 1200 ai 1600 allievi.
	Articolo
Anno	2002
Clearing House	ARC0000109
Autore	Benedetta Davalli
Titolo	Abitare lo spazio, abitare la mente : Lo spazio della scuola e della sezione come luoghi preposti alla relazione dialogica
Sta in	Bambini . - a. 18, n. 1, gen 2002,
Pagine	22-26
Illustrazioni	ill.
Note	Relazione letta nel corso del Convegno "Per una cultura della qualità nella scuola dell'infanzia", Lugo-Fusignano-Alfonsine (Ra), autunno 1998

Descrittori	scuola materna, percezione dello spazio, ambiente scolastico, sistemazione dello spazio, educazione estetica , sviluppo del bambino, condizioni di apprendimento
Abstract	Elasticità e comprensione sono gli elementi fondanti per una relazione dialogica con i piccoli che permetta di rendere la scuola materna un luogo da abitare, dotato di ambienti non preconfezionati - 'offerta' e non 'prescritti' - adatti al processo di appropriazione della dimensione spaziale che ogni individuo compie in modo unico e differente. La scuola materna diventa così in grado di offrirsi come luogo di scoperta e avventura, come prezioso contenitore dove è possibile ascoltare i bambini, come ambiente che sa generare e trasmettere bellezza. L'art. traccia dapprima alcune coordinate dell'esperienza dello spazio, a partire dalle percezioni neonatali, per concentrare le sue riflessioni sugli ambienti della scuola materna.
	Spoglio da monografia pubblicata
Anno	2002
Clearing House	ARC0000119
Autore	Barbara Bonadies
Coautore	Francesco Marinelli; Riccardo Pozzi
Titolo	Firenze, il progetto eco-scuola Pilati
Sta in	Quaderni di Living Land, Architettura Sostenibile. - Rivoli (To) : Editore Centro Habitat, Salute e Architettura, 2002,
Pagine	139-150
Illustrazioni	ill., tav.
Note	Il saggio fa parte di un volume che raccoglie alcuni interventi ispirati ai principi dell'Architettura Sostenibile realizzati dalle Pubbliche Amministrazioni.
Descrittori	edificio scolastico , scuola primaria, scuola materna, mensa, giardino , partecipazione, ecologia, sistemazione dello spazio, rapporti scuola-territorio, progetto pilota
Descrittori Prop.	architettura bio-ecologica , architettura partecipata
Ident. Luogo	Firenze
Ident. Enti	Plesso Scolastico "Pilati", Firenze
Ident. Vari	Agenda 21
Abstract	Il progetto Eco-Scuola Pilati è nato per iniziativa dell'Amministrazione Comunale di Firenze come esperienza pilota di ristrutturazione ecocompatibile degli ambienti scolastici, punto di riferimento per i futuri interventi. La gestione dell'esperienza si è ispirata ai concetti della progettazione partecipata - come definita da "Agenda 21", documento elaborato alla conferenza di Rio nel 1992 - ed ha coinvolto diverse istituzioni, pedagogisti, progettisti ed il personale e gli alunni della scuola. Il gruppo interdisciplinare ha lavorato alla definizione di criteri tecnici per gli interventi sul patrimonio scolastico volti a migliorare la qualità ambientale, definita non solo secondo parametri chimico fisici, ma anche tenendo conto della valenza psicologica di forme e colori. La

	seconda parte del saggio - presentata come una scheda dal titolo: 'Come adattare un processo di Agenda 21 ad un progetto di risanamento di una scuola' - descrive diffusamente il progetto, che ha interessato la ristrutturazione dei locali mensa e degli spazi esterni della scuola elementare e materna del plesso scolastico Pilati.
	Articolo
Anno	2002
Clearing House	ARC0000140
Autore	Alain Lusardi
Titolo	Lucien Kroll, Un eco-villaggio per il Liceo di Caudry, Francia
Sta in	Costruire in Laterizio . - a. 15, n. 89, set ott 2002,
Pagine	62-69
Illustrazioni	ill., tav., fot.
Descrittori	edificio scolastico, scuola secondaria, ecologia, architettura, tecnica di costruzione , sistemazione dello spazio
Ident. Luogo	Caudry, Francia
Abstract	"...risparmiare o sprecare risorse significa sempre mercanteggiare il pianeta..." ricorda Lucien Kroll spiegando l'approccio olistico con cui rifiuta di ridurre l'ecologia a puro esercizio tecnologico. Il Liceo di Caudry (Francia) è un perfetto esempio di questo approccio: ultimato nel 2000 in base al programma governativo HQE (alta qualità ambientale), non solo ne raggiunge gli obiettivi, ma dimostra come la costruzione di una scuola possa diventare occasione per creare un paesaggio complesso, che contiene al suo interno piazze, percorsi, edifici e natura, dove l'architettura è capace di offrire contesti continuamente diversi. La scuola di Caudry è un piccolo villaggio - inserito ai margini della campagna e percorso da canali d'acqua - dove il verde penetra fino alla base degli edifici e ricopre estesamente i tetti. Il progettista minimizza e differenzia il segno architettonico, rifiutando qualunque protagonismo ed evitando di ostentare le proprie capacità tecnologiche. L'architettura è valorizzata e arricchita dalle qualità sensoriali dei materiali: le scandole in larice che rivestono molte pareti, l'acciaio inossidabile utilizzato per la facciata degli uffici, il mattone faccia a vista impiegato alla "maniera nordica". L'art. descrive in dettaglio la risposta del progetto ai quattro obiettivi dell'HQE: eco-costruzione (integrazione con il sito e compatibilità dei processi e dei prodotti), eco-gestione (strategie energetiche, ciclo dell'acqua, raccolta dei rifiuti), comfort (visivo, termico, igrometrico) e salute (salubrità dei materiali, qualità dell'aria, ecc).
	Spoglio da monografia pubblicata
Anno	2002
Clearing House	ARC0000141
Titolo	Complesso scolastico Rijkerswoerd, per esempio
A cura di	Gianni Scudo; Silvia Piardi

Sta in	Edilizia sostenibile : 44 progetti dimostrativi / a cura di Gianni Scudo e Silvia Piardi. - Napoli : Esselibri. - 2002,
Pagine	30-31
Illustrazioni	ill., tav., fot.
Note	Il testo fa parte di un volume che raccoglie - in edizione italiana - le schede informative su 44 Progetti Dimostrativi Olandesi di edilizia sostenibile. In appendice è allegata la lista delle soluzioni per l'edilizia sostenibile presenti nel Pacchetto Nazionale Olandese.
Descrittori	edificio scolastico, scuola primaria, ecologia, architettura, sistemazione dello spazio , tecnica di costruzione, flessibilità, Paesi Bassi
Descrittori Prop.	edilizia sostenibile
Ident. Luogo	Arnhem, Paesi Bassi
Abstract	Il complesso scolastico Rijkerswoerd, realizzato nella città di Arnhem (Olanda), ospita tre scuole primarie: una pubblica, una cattolica romana e una protestante e fa parte del programma dei Progetti Dimostrativi a basso consumo energetico, avviato dal governo olandese dal 1996. Il progetto si distingue per la particolare attenzione data al tema della flessibilità e prevede sia la possibilità di trasformare parte degli ambienti scolastici in residenze per esigenze future, sia l'utilizzo multifunzionale di alcuni spazi. La palestra, ad esempio, può ospitare sia lezioni di educazione fisica, sia funzioni religiose e attività di quartiere, mentre alcune pareti mobili consentono un uso flessibile delle aree comuni da parte delle diverse scuole. Il progetto offre molte altre soluzioni di edilizia sostenibile degne di attenzione, in particolare in merito alle strategie energetiche e di ottimizzazione delle risorse idriche. Oltre a foto e disegni l'art. riporta alcuni dati sulle prestazioni energetiche e sui costi dell'edificio.
	Articolo
Anno	2002 ;Data2: 2002
Clearing House	ARC0000150
Autore	Franco Frabboni
Titolo	Gli spazi formativi della scuola
Sta in	Riforma & didattica . - a. 6, n. 3, ago set 2002,
Pagine	33-43
Descrittori	scuola , sistemazione dello spazio, condizioni di apprendimento, obiettivi dell'educazione, sistemazione dell'aula , laboratorio, giardino
Abstract	L'articolo analizza gli spazi della scuola - interni ed esterni - mettendone in evidenza l'identità pedagogica e le specificità didattiche. La classe, ad esempio, è delineata nella sua doppia qualità di spazio di iniziazione relazionale e di iniziazione alfabetica, e deve essere allestita in modo da favorire la cooperazione e consentire la personalizzazione dell'apprendimento ed il perseguimento degli obiettivi disciplinari. Lo spazio interclasse - portatore di un

	immagine nuova e attiva di scuola come officina di metodo - comprende spazi laboratorio e spazi all'aperto. Al laboratorio, formato da angoli e atelier disciplinari, afferiscono due fondamentali identità pedagogiche: la prima attinente alla sua ricchezza di potenzialità relazionali, la seconda all'ospitare attività di ricerca, definite nel duplice aspetto del fare-ricerca e del fare-creatività. Lo spazio all'aperto - cui dovrebbe essere assegnata legittimità curricolare - è infine un'eccezionale occasione per dare protagonismo formativo a vissuti legati a motivazioni e interessi fondamentali e alla sfera della creatività e del gioco, riattivando linguaggi espressivo-creativi penalizzati sia dalla scuola tradizionale sia dall'invasione di messaggi dell'attuale società mediatica.
	Monografia pubblicata
Anno	2002
Clearing House	ARC0000176
Autore	Francesco Tonucci
Titolo	Se i bambini dicono: adesso basta!
Resp. secondarie	Romano Prodi (prefazione)
Città / Editore	Bari : Laterza
Collezione	I Robinson. Letture
Pagine	274
Illustrazioni	tav.
N.standard	ISBN 88-420-6780-6
Descrittori	città, bambino, pianificazione urbana, partecipazione, sistemazione dello spazio , sviluppo del bambino, disadattamento
Descrittori Prop.	urbanistica partecipata , architettura partecipata
Ident. Vari	Progetto 'La città dei bambini'
Ident. Leggi	Legge n.176, 1991
Abstract	<p>Il senso del progetto 'la città dei bambini' e la filosofia di governo urbano che esso propone consistono in un reale ascolto dei bambini, nella convinzione che la loro visione possa essere una potente alleata per un vero cambiamento della qualità della vita nelle città.</p> <p>Mostrando come questo ascolto sia possibile, questo saggio sviluppa le sue riflessioni a partire da 26 osservazioni e proposte di bambini, raccolte in 11 anni di lavoro. Dietro frasi apparentemente banali, è possibile scoprire osservazioni pertinenti e profonde, che diventano il mezzo prezioso per accedere ad una visione nuova e capace di portare cambiamenti reali. Il testo, che rappresenta la prosecuzione e aggiornamento de 'La città dei bambini' pubblicato dall' A. nel 1996, si conclude con gli 'Appunti per una nuova cultura dell'infanzia'. In appendice 1 è presentato un resoconto delle attività del progetto 'La città dei bambini' - nato nel 1991 a Fano (Pesaro Urbino) e dal 1996 coordinato da un gruppo di ricerca del Cnr di Roma - che ha dato vita ad una rete internazionale tra le città coinvolte ed ha sostenuto numerose collaborazioni ed attività di ricerca e formazione. Il progetto, che intende promuovere in particolare l'autonomia e la</p>

	partecipazione dei bambini, propone principalmente tre tipi di esperienze: il 'Consiglio dei bambini', la 'Progettazione partecipata' e 'A scuola ci andiamo da soli'. In appendice 2 è riportata la 'Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia', promulgata dalle Nazioni Unite nel 1989 e ratificata dal Parlamento italiano con L. 176/1991.
	Spoglio da monografia pubblicata
Anno	2003
Clearing House	ARC0000167
Autore	Dominique Gauzin-Muller
Coautore	Nicolas Favet
Titolo	Scuola Superiore Leonardo da Vinci, Calais
A cura di	Marco Moro
Sta in	Architettura sostenibile / di Dominique Gauzin-Muller ; a cura di Marco Moro. - 1 ed. - Gorizia : Edicom Edizioni. - 2003,
Pagine	196 - 201
Illustrazioni	ill., tav., fot.
Tit. originale	L'architecture écologique
Descrittori	Edificio scolastico, Scuola materna, Architettura, Progetto, Ecologia , sistemazione dello spazio, tecnica di costruzione, Francia
Ident. Luogo	Calais, Francia
Abstract	La scuola superiore Leonardo da Vinci, in Calais, Francia, è la prima di una serie di edifici scolastici ad alta qualità ambientale (HQE) progettati per la regione Nord-Pas-de-Calais. Il disegno e la costruzione sono stabiliti in base al HQE system target. Per un costo addizionale di circa 8 , il consumo di energia e acqua è stato ridotto di circa il 30 . L'edificio si avvale di sistemi sofisticati per la gestione del ciclo energetico: una turbina a vento, un co-generatore, pannelli solari, moduli fotovoltaici e un sistema di recupero dell'acqua piovana. La scuola è stata disegnata per 1.700 allievi, che studiano in modo parallelo materie generali e tecniche, in modo di offrire un alto livello di istruzione.
	Articolo
Anno	2003
Clearing House	ARC0000179
Autore	Lucien Kroll
Coautore	Claire Vandercam
Titolo	La Casa Famiglia : Come imparare l'architettura da bambini problematici
Sta in	Bioarchitettura . - a. 10, n. 33, set ott 2003,
Pagine	4-7
Illustrazioni	ill., tav., fot.
Descrittori	edificio scolastico, scuola primaria, bambino difficile, educazione

	compensatrice, architettura , sistemazione dello spazio, motivazione, individualizzazione, partecipazione, Belgio
Descrittori Prop.	architettura partecipata
Ident. Luogo	Braine l'Alleud (Belgio)
Abstract	<p>La Casa Famiglia di Braine l'Alleud (Belgio) è una scuola che raggruppa classi elementari e di sostegno per dare un aiuto psicopedagogico a bambini con difficoltà. Attraverso le parole del progettista (Lucien Kroll) e della responsabile della scuola (Claire Vandercam), l'art. descrive il processo che ha guidato la costruzione e la successiva ristrutturazione del complesso, rispettivamente nel 1967 e nel 2002. Grazie ad una stretta collaborazione tra i protagonisti dell'esperienza, l'architettura è stata vista fin dall'inizio come uno strumento pedagogico, in grado di mettere a disposizione spazi di libertà e risorse per aiutare i bambini a ritrovare sentimenti positivi verso se stessi e motivarsi spontaneamente ad apprendere. Forme e materiali sono usati per favorire il senso di appartenenza, per connotare gli spazi, per consentirne l'uso individualizzato e distinto. La scuola si struttura principalmente intorno ai blocchi, riferimento di ogni gruppo di bambini. Ogni blocco ha un orientamento sfalsato ed ogni locale ha dimensioni leggermente diverse dagli altri, mentre il soffitto varia continuamente. Le finestre sono poste a differenti altezze ed anche il colore è utilizzato per segnare le differenze tra i gruppi. Gli arredi sono familiari, semplici, leggermente diversi uno dall'altro e lontani dall'immagine uniforme e manifestamente 'scolastica' proposta dall'industria. La disposizione migliore è stata trovata osservando a lungo il comportamento dei bambini. In ogni classe è stata realizzata l'esperienza di 'prendere possesso dei propri muri', dando ai piccoli la possibilità di creare un vero giornale collettivo, pieno di disegni e pitture, da aggiungere e cancellare continuamente.</p>
	Spoglio da monografia pubblicata
Anno	2003
Clearing House	ARC0000192
Autore	Manuela Capelli
Titolo	Davidson Elementary School: una scuola che accoglie le diversità
Sta in	Esperienze di progettazione partecipata negli USA / a cura di Donatella Venti, Valter Baruzzi, Manuela Capelli, Giovanni Ginocchini, Maria Rosa Morello. - Imola : La Mandragora, 2003,
Pagine	46-54
Illustrazioni	fot.
Note	Il volume contiene anche una sitografia (p. 139-141)
Descrittori	edificio scolastico, sistemazione dello spazio, architettura, didattica, arte , partecipazione, obiettivi dell'educazione, rapporti scuola-territorio, USA, scuola primaria
Descrittori Prop.	architettura partecipata , progettazione partecipata
Ident. Luogo	Raleigh, (Nord Carolina), USA

Abstract	<p>Il contributo descrive l'esperienza della Davidson Elementary School (a Raleigh, Nord Carolina, USA) costruita con l'intenzione di sperimentare modalità di insegnamento e di progettazione innovativi. La progettazione partecipata ha coinvolto la comunità locale, che durante la giornata può usufruire di una parte degli spazi interni alla scuola per lezioni pubbliche, concerti e rappresentazioni. Gruppi di artisti hanno ottenuto un luogo dove lavorare ed esporre le loro opere, in cambio di attività didattiche con i bambini che hanno portato alla realizzazione di 'artworks', collocati in modo permanente all'interno della scuola e importanti per la costruzione di rapporti affettivi nei confronti dell'ambiente. Gli spazi sono personalizzabili e attenti alla valorizzazione del singolo: ogni classe, ad esempio, è arredata in modo diverso, con oggetti domestici di varia provenienza. Il processo progettuale, la capacità di mobilitare energie e soggetti diversi e l'attenzione verso il senso artistico trasferito alla vita quotidiana, hanno prodotto un ambiente armonioso e ricco di stimoli e di vita. Il progettista è l'architetto Graham Adams, mentre la progettazione partecipata è stata guidata dal professor Henry Sanoff.</p>
	Articolo
Anno	2003
Clearing House	ARC0000206
Autore	Cristiana Bernasconi
Titolo	Comfort acustico nelle scuole
Sta in	Architetti . - a. 3, n. 3, mar 2003,
Pagine	1
Illustrazioni	tav.
Descrittori	edificio scolastico, acustica, mensa, benessere psicofisico, tecnica di costruzione , architettura, sistemazione dello spazio
Ident. Luogo	Zibido S. Giacomo (Milano)
Abstract	<p>Il progetto del comfort acustico è della massima importanza negli spazi didattici, dove troppo spesso il rumore eccessivo causa diversi problemi di natura sia comportamentale, sia psicofisica. L'art. descrive la soluzione proposta per una sala mensa scolastica a Zibido S. Giacomo (Milano), destinata ad accogliere anche manifestazioni di natura extrascolastica. Il disturbo causato dalle frequenze sonore medio-alte attive durante il pranzo - il parlato e la movimentazione delle stoviglie - è risolto tramite l'inserimento di elementi convessi agganciati al soffitto della sala e di una controparete in pannelli di gesso rivestito. L'art., che riporta quattro tavole tecniche, si sofferma a descrivere nei particolari le soluzioni tecniche adottate.</p>
	Articolo
Anno	2003
Clearing House	ARC0000209
Autore	Marco Brambilla
Titolo	Capiago Intimiano : Nuovo polo scolastico

Sta in	L'Architettura Naturale . - a. 6, n. 18, mar 2003,
Pagine	42-45
Illustrazioni	ill., tav.
Descrittori	edificio scolastico, scuola primaria, scuola secondaria inferiore, architettura, sistemazione dello spazio , ecologia, città, progetto, concorso
Ident. Luogo	Capiago Intimiano (Como)
Abstract	Il concorso di progettazione del nuovo Polo Scolastico di Capiago Intimiano (Como) - comprensivo di scuola elementare, scuola media ed altri edifici di uso culturale e sportivo - richiedeva un intervento di ricucitura e caratterizzazione del contesto urbano, unito alla ricerca di un buon livello di comfort abitativo e di soluzioni ottimali dal punto di vista energetico. Il progetto vincitore (arch. Andrea Liverani, capogruppo) dimostrando una profonda comprensione dei caratteri del luogo, lascia intatta la collina adiacente e attesta i due edifici ai lati di un lungo percorso pedonale, asse della composizione. Lo spazio scolastico - caratterizzato da leggerezza e trasparenza - è risolto efficacemente e comprende al suo interno piccoli patii ricchi di vegetazione, utilizzabili liberamente dai bambini. L'art. descrive anche il secondo ed il terzo progetto classificato: uno si distingue per l'interessante proposta tipologica, definita da una gerarchia di corti aperte verso il paesaggio, l'altro per il rapporto tra ambiente naturale e costruito, che si traduce in forme rigorose caratterizzate da alti portici e improntate ad una dimensione urbana.
	Monografia pubblicata
Anno	2003
Clearing House	ARC0000219
Autore	Ugo Sasso
Titolo	Bioarchitettura, forma e formazione : i dodici progetti di strutture formative più interessanti d'Europa
Resp. secondarie	Fritjof Capra (prefazione)
Città / Editore	Firenze : Alinea
Pagine	231
Illustrazioni	ill., tav., fot.
Descrittori	edilizia scolastica, edificio scolastico, architettura, educazione, ecologia , sviluppo del bambino, sistemazione dello spazio, percezione dello spazio, ambiente scolastico, benessere
Descrittori Prop.	architettura bio-ecologica , architettura organica , architettura partecipata
Ident. Luogo	Europa
Abstract	Il volume raccoglie dodici progetti di strutture per l'educazione, selezionati per l'atteggiamento consapevole verso le tematiche ecologiche e per l'impegno verso le esigenze, sempre in divenire, della pedagogia. Architetture ricche di proposte innovative,

	<p>impegnate a fare della scuola un luogo vivibile e importante, che riconoscono il ruolo formativo che lo spazio stesso possiede, e sono capaci di proporsi come modelli di sostenibilità e come polarità urbana. Dopo un saggio introduttivo - in cui l'A. riflette sui danni che l'atteggiamento analitico e meccanicistico della nostra cultura ha prodotto sulla pratica architettonica, riducendola a puro design di oggetti sradicati dal loro contesto storico e geografico - il volume illustra diffusamente i dodici progetti tramite schede di approfondimento precedute dalle interviste ai sei progettisti. Le scuole descritte sono: di Lucien Kroll (Superare la schizofrenia dell'architettura moderna) Liceo tecnico di Caudebec (F) e Scuola elementare a Braine L'Alleud (B); di Svein Hatloy (Chi vede la realtà è tenuto ad agire di conseguenza) Scuola elementare a Loddenfjord Bergen (N); di Torben Gade (Lo spazio quotidiano come riferimento) Didattica sotto vetro a Kolding DK) e Aule speciali in prefabbricazione a Kolding (DK); di Ugo Sassò (Architettura, memoria ed ecologia) Centro ambientale a Bolzano (I), Polo scolastico a Empoli (I); di Joachim Eble (Corretto costruire tra percezione e cultura) Scuola a tempo pieno Pfennigacker a Stoccarda (D), Libera scuola Waldorf a Boblingen/Sindelfingen (D), Asilo Herrlesberg a Tubinga (D); di Thomas Rau (L'uomo e l'idea di armonia) Libera scuola di Berkel a Zutphen (NL) e Liceo scientifico a Emmelord (NL).</p>
	Dossier
Anno	2004
Clearing House	ARC0000237
Titolo	Architettura sostenibile per la scuola
Sta in	L' Architettura Naturale . - a. 7, n. 25, dic 2004,
Pagine	3-67
Illustrazioni	ill., tav., fot.
Note	Numero monografico della rivista.
Descrittori	edificio scolastico, scuola secondaria, scuola primaria, scuola materna, architettura , ecologia, sistemazione dello spazio, educazione all'ambiente, Europa, analisi comparativa
Descrittori Prop.	architettura bio-ecologica
Ident. Luogo	Europa
Abstract	<p>La rassegna si apre con un articolo di approfondimento che traccia una panoramica sugli interventi per l'edilizia scolastica ecologica in alcuni paesi europei. Dal rigoroso approccio dell'Austria, dove numerose scuole già partecipano ad avanzati progetti per la sostenibilità, all'impegno della Germania, costruito come stratificazione di misure pragmatiche, fino all'ambizioso approccio francese, che ha iscritto i primi interventi in programmi ad alto contenuto tecnologico mutuati da quelli dell'industria. Le esperienze italiane, anche se poche, sono incoraggianti. Il dossier presenta quindi una serie di edifici scolastici: quattro realizzazioni europee (3 superiori e un complesso primaria-superiori) e otto progetti italiani,</p>

	<p>di cui quattro già ultimati (4 materne, 2 primarie e 2 complessi materna-primaria). I quattordici articoli che compongono l'intero dossier possono essere divisi in 3 gruppi: 1. Approfondimenti. 2. Scuole europee. 3. Scuole italiane. Al primo gruppo appartengono: Scuola e architettura. L'architettura insegna e dimostra la sostenibilità (Allen, Giancarlo). Ecologia e pedagogia in Europa (Gauzin-Muller, Dominique). Il secondo gruppo comprende: Lederer Ragnarsdottir Oei / Complesso scolastico a Ostfildern (Gauzin-Muller, Dominique). Dietrich Untertrifaller / Scuola media a Klaus (Gauzin-Muller, Dominique). Lorenzo Felder / Ampliamento della scuola di Castione (Felder, Lorenzo). Il terzo gruppo è composto da: Dal Fiume, Pasotti / Scuola per l'infanzia a S. Prospero (Gottard, Ferdinando). Antonio Varisco / Scuola dell'infanzia di Mezzago (Varisco, Antonio). Martin Geier / Struttura per l'infanzia a Merano (Geier, Martin). Rina Agostino / Ampliamento della scuola di Buccinasco (Agostino, Rina). Giancarlo Allen / Scuola materna a Ronco Briantino (Allen, Giancarlo). Allen, Spagnol, Zara / Scuola elementare a Pieve di Soligo (Allen, Giancarlo). Pescarolo, Gallo, Giannuzzi, Stolzuoli / Complesso scolastico a Bagno a Ripoli (Gallo, Paola). Sonogo, Costalonga, Girardi, Santacatterina / Plesso scolastico a Altavilla Vicentina (Sonogo, Brenno).</p>
	Articolo
Anno	2004
Clearing House	ARC0000264
Autore	Giorgio Ponti
Coautore	Ombretta Colli; Paola Frassinetti; Giuseppe Marzullo; Giuseppe Boccioni; Giuseppe Bertagna
Titolo	Provincia di Milano/Cisem: in Fiera, all'expo Educazione e Lavoro, un prototipo per la Scuola Intelligente
Sta in	Cisem Informazioni Scuola e Territorio . - a. 20, n. 4, apr 2004,
Pagine	16
Illustrazioni	ill., tav., fot.
Note	Numero monografico della rivista.
Descrittori	edilizia scolastica, edificio scolastico, architettura, sistemazione dello spazio, scuola secondaria superiore , progetto, sperimentazione educativa, didattica, ecologia, dibattito
Descrittori Prop.	risparmio energetico
Ident. Enti	Provincia di Milano
Abstract	Il dossier presenta il prototipo di un modulo didattico "intelligente" monopiano IETS 1P, presentato all'Expo 2004 dell'Educazione e dei Servizi al Lavoro presso lo stand della Provincia di Milano. Il progetto IETS (Intelligent Educational Training Station) deriva dal metaprogetto denominato 'la scuola intelligente' messo a punto dal Cisem (Centro per l'innovazione e la sperimentazione educativa Milano - Istituto di ricerca della Provincia di Milano e dell'Unione Province d'Italia) con l'obiettivo di rinnovare la progettazione degli

	<p>edifici scolastici sulla base delle esigenze di funzionalità didattica e semplificazione costruttiva (www.n2d.it/isb). Il modulo - destinato in particolare alla scuola secondaria superiore - è formato da un vano di circa 47 mq destinato alla didattica supportato da due tipologie di vani più piccoli utilizzabili per servizi e connettivo. Le molteplici possibilità aggregative possono dare vita a differenti impostazioni di lavoro: tradizionale, per gruppi, per aree tematiche. Il fascicolo presenta le caratteristiche che hanno ispirato la proposta, tra cui: versatilità d'uso, cura dello spazio e capacità di adattarsi ai cambiamenti della didattica, risparmio energetico, flessibilità impiantistica e introduzione di sistemi elettronici per ottimizzare le prestazioni degli edifici (Computer Integrated Building). Indice: L'impegno della Provincia per la scuola del futuro (Colli, Ombretta). Concreti nella scuola di oggi, attenti a quella di domani (Frassinetti, Paola). Spazi per sperimentare le Riforme (Marzullo, Giuseppe). Nuova didattica, nuovi edifici (Boccioni, Giuseppe). La flessibilità oltre la classe. Tra vecchie e nuove esigenze di personalizzazione educativa e didattica (Bertagna, Giuseppe). Il progetto di una "scuola intelligente" (Ponti, Giorgio).</p>
	Articolo
Anno	2004
Clearing House	ARC0000277
Autore	Barrie Evans
Coautore	Martine Hamilton Knight; Mandy Reynolds; Yorkon
Titolo	Classrooms of the future
Sta in	The Architect's Journal . - v. 219, n. 29, mag 2004, www.ajplus.co.uk
Pagine	24-38
Illustrazioni	ill., tav.
Descrittori	edificio scolastico, architettura, educazione, scuola primaria, progetto , ecologia, sistemazione dello spazio, Regno Unito
Descrittori Prop.	risparmio energetico
Ident. Luogo	Sheffield e Devon (Regno Unito)
Abstract	<p>L'opera illustra 5 modelli di scuole elementari in Inghilterra, che appartengono ad un programma del governo per la costruzione di edifici per l'educazione attraverso tecnologie indirizzate alla sostenibilità. Nella prima parte sono descritte due scuole a Sheffield (La Brunswick e la Ballifield) e una terza scuola a Devon (La Chulmleigh). Qui sono state progettate nuove aule collegate allo spazio scolastico esistente e utilizzate a loro volta come spazi completamente autonomi, suddivisi dinamicamente attraverso piani inclinati. Nella seconda parte sono illustrate due scuole a Devon (La Witheridge e La Telford & Wrekin) realizzate con moduli prefabbricati in legno dotati di una facciata vetrata per lo sfruttamento dell'apporto energetico solare, in grado di garantire una forte riduzione del consumo energetico.</p>
	Articolo

Anno	2004
Clearing House	ARC0000281
Autore	Nanci Corbioli
Titolo	Escola Modular
Sta in	Projeto Design . - n. 256, ott 2004,
Pagine	40 KB
Illustrazioni	ill., tav.
Tit. originale	Escola Modular
Note	Visto il 28-10-05
Descrittori	edilizia scolastica, architettura, educazione, progetto, sistemazione dello spazio , ecologia, sviluppo del bambino, sviluppo della personalità, Brasile
Ident. Luogo	Rio de Janeiro (Brasile)
Abstract	L'art. presenta un nuovo concetto di progettazione verticale modulare, che guida la creazione di diverse scuole a Rio di Janeiro (Brasile). Il programma - iniziato nel 2001 da Teresa Rolsolem de Vassimon, coordinatrice e autrice del Progetto Scuola Padrao - ha l'obiettivo di ampliare la rete scolastica, composta da più di mille unità, offrendo una struttura fisica moderna e funzionale, con ambienti speciali per la lettura, il video, l'informatica e lo sport. E' importante che l'architettura definisca in modo chiaro le proposte intorno all'accoglienza e allo sviluppo dell'essere umano, creando un luogo di gioia "dove l'educazione promuova il potenziale creativo delle persone". La verticalizzazione delle strutture offre l'occasione per l'inserimento di spazi sportivi nell'area esterna, realizzati con strutture metalliche, e di coperture che ottimizzano le prestazioni termiche e acustiche. L'architettura è studiata per ridurre il consumo di energia elettrica e favorire l'illuminazione naturale.
	Articolo
Anno	2004
Clearing House	ARC0000284
Autore	Fulvio Ariace
Coautore	Maria Giulia Zunino
Titolo	Scuola con complesso sportivo
Sta in	Abitare . - n. 435, gen 2004,
Pagine	93
Illustrazioni	fot.
Descrittori	edificio scolastico, architettura, sistemazione dello spazio, impianti sportivi, Austria , scuola secondaria
Ident. Luogo	Hall, Austria
Abstract	Lo studio Viennese g.a.s. ARCHITEKTUR progetta ad Hall un edificio composto in basso da un volume regolare, totalmente trasparente, dedicato al complesso sportivo, sormontato da un

	secondo corpo, sporgente e più articolato, riservato alla scuola. Il secondo livello è accessibile attraverso un ingresso-portone tra le due palestre; la pista da pattinaggio e il giardino estivo vengono ricavati sulla copertura del garage. Un articolato percorso, coperto a livello della strada, fiancheggia la zona sportiva e il garage, mentre, salendo fino al giardino, si arriva a livello del centro storico, ben visibile dalla scuola.
	Articolo
Anno	2004
Clearing House	ARC0000298
Autore	Luca Zevi
Titolo	Comunità educativa
Sta in	L'Architettura : Cronache e Storia . - a. 50, n. 589, nov 2004,
Pagine	788-789
Illustrazioni	tav., fot.
Note	Pubblicato su 'Arkkitehti', n.1, 2004.
Descrittori	edificio scolastico, scuola secondaria superiore, architettura, sistemazione dello spazio, arte , edilizia scolastica, didattica, Finlandia
Ident. Luogo	Vantaa (Finlandia)
Abstract	Viene presentata una scuola secondaria superiore che si inserisce nell'esistente campus scolastico della città di Vantaa in Norvegia. I progettisti dello studio Hannu Jaakkola Oy hanno creato un organismo di grande ricchezza e complessità. Le ampie superfici vetrate e la scelta di dotare la copertura degli spazi comuni di un ampio lucernario, rendono gli ambienti particolarmente luminosi. L'edificio si sviluppa su tre livelli e al piano terra ospita gli uffici, i servizi e le funzioni di interesse collettivo, compresa una biblioteca multimediale e la sede dell'associazione studentesca. Gli spazi destinati alla didattica sono sistemati ai piani superiori. L'armonia creata dai generosi vuoti, l'estrema cura riservata ai particolari costruttivi ed all'arredo e l'aver dislocato, all'interno come all'esterno, opere d'arte, rendono questa architettura un buon esempio di edilizia scolastica.
	Articolo
Anno	2004
Clearing House	ARC0000303
Autore	Valentina Carputi
Titolo	Scuola di sostenibilità
Sta in	Costruire . - n. 254, lug ago 2004,
Pagine	50-53
Illustrazioni	fot., ill.
Descrittori	edificio scolastico, università, campus, architettura, ecologia , educazione all'ambiente, tecnica di costruzione, sistemazione dello

	spazio, edilizia scolastica, Regno Unito
Descrittori Prop.	risparmio energetico
Ident. Luogo	Gloucester (Regno Unito)
Abstract	<p>L'intervento illustrato riguarda la realizzazione di un campus a Gloucester in Gran Bretagna. L'attenzione del progettista è stata rivolta all'applicazione dei principi della bioarchitettura e del risparmio energetico, ma anche all'integrazione con il paesaggio circostante. Il complesso scolastico si compone di diversi edifici, il "learning centre", la Facoltà di Scienze dello sport e alcune residenze universitarie. All'inizio, i progettisti hanno dovuto analizzare se c'erano possibilità di riuso degli edifici esistenti, ma una volta giunti alla conclusione che un nuovo intervento avrebbe consentito un maggiore risparmio energetico, una migliore flessibilità di utilizzo futura ed una migliore organizzazione funzionale e formale, hanno deciso di procedere ad una demolizione totale, cercando di riciclare il più possibile i materiali provenienti dalle demolizioni e di riutilizzarli nel cantiere in costruzione. Gli edifici adibiti allo studio si affacciano su uno specchio d'acqua e costituiscono il centro del complesso. Sono messi in comunicazione attraverso un ponte completamente vetrato. Il Learning Centre è un edificio di tre piani open space, collegati tra di loro da un atrio a tutt'altezza contenente scale ed ascensori. La facciata nord è interamente vetrata, mentre aule e anfiteatro sono disposti a sud. Grazie agli accorgimenti tecnologici, l'edificio consuma al massimo 110 Kw/mq l'anno. Il tetto della palestra, presenta un soffitto ad onda che ospita i pannelli fotovoltaici in grado di fornire il 65 del fabbisogno della facoltà. Anche le residenze hanno beneficiato di un'attenzione particolare per il risparmio energetico, mentre il livello di isolamento termico è decisamente superiore ai limiti imposti dall'ente di controllo britannico.</p>
	Articolo
Anno	2005
Clearing House	ARC0000269
Autore	Cristian Zanelli
Titolo	Facciamo finta di... progettare per davvero : esperienze in ambito di progettazione partecipata con bambini e ragazzi
Sta in	Paesaggio Urbano . - a. 14, n. 1, gen feb 2005,
Pagine	67-69
Illustrazioni	ill., fot.
Descrittori	bambino, partecipazione, progetto, sistemazione dello spazio, spazio gioco , scuola, città, pianificazione urbana
Descrittori Prop.	architettura partecipata , cortile scolastico , progettazione partecipata
Abstract	<p>L'art. contiene una dettagliata descrizione delle modalità di svolgimento delle pratiche di progettazione partecipata, realizzate in collaborazione con le scuole di ogni grado, dalla materna fino all'università, per sistemare cortili scolastici o spazi urbani. Vengono</p>

	<p>descritte le principali fasi del lavoro - analisi dei bisogni, progettazione, presentazione degli elaborati - indicando alcune tra le attività più diffuse di cui gli operatori del settore si servono per ottenere un reale coinvolgimento di tutti i soggetti. Costruire con i bambini non significa trasformarli in progettisti, ma riconoscere in loro competenze utili ai fini dell'efficacia dell'operazione, facendo leva sulla capacità di raccogliere ed unire punti di vista diversi. La metodologia descritta dall' A. - membro della Cooperativa ABCittà di Milano - si avvale di un sistema di regole codificate (come ad esempio scrivere al posto di parlare, utilizzare foglietti invece di intervenire, avere tempi precisi per gli interventi) che insieme alle competenze del facilitatore garantiscono il successo delle iniziative.</p>
	Articolo
Anno	2005
Clearing House	ARC0000270
Autore	Jan Norra
Titolo	Trasformiamo i cortili scolastici in spazi sportivi di vicinato
Sta in	Paesaggio Urbano . - a. 14, n. 1, gen feb 2005,
Pagine	73-75
Illustrazioni	ill., fot.
Descrittori	impianti sportivi, scuola primaria, spazio gioco, pianificazione urbana, sistemazione dello spazio , base dati, educazione fisica, Finlandia, progetto pilota
Descrittori Prop.	cortile scolastico
Ident. Luogo	Finlandia
Abstract	<p>Per consentire a tutti i bambini ed ai giovani di praticare quotidianamente attività fisica, in Finlandia è stata lanciata l'iniziativa di utilizzare i cortili delle scuole elementari, trasformandoli in spazi sportivi di vicinato. La possibilità di sfruttare attrezzature già esistenti e la diffusione nel territorio ne fanno luoghi ideali per questo scopo, raggiungibili e facilmente utilizzabili da tutti i residenti. Per dare forza alla costruzione degli spazi sportivi di vicinato, nel 2002 è stata lanciata una banca dati internet (www.lahiliikuntapaikat.info) che raccoglie circa 40 esempi, di cui la metà riguarda progetti-pilota di cortili scolastici. L'iniziativa è sostenuta dal Ministero per l'Istruzione e da "Nuori Suomi" (Giovane Finlandia) un'associazione nazionale che promuove l'attività fisica dei bambini e dei giovani e prevede, per il 2005, anche la redazione di una guida per i progettisti.</p>
	Monografia pubblicata
Anno	2005
Clearing House	ARC0000289
Titolo	La scuola intelligente : verso l'architettura scolastica del futuro
A cura di	Valerio Gallinella; Giorgio Ponti

Pagine	maggiore di 620 KB
Note	Monografia tratta da internet. Indirizzo: www.n2d.it/isb Contenuta nel sito del CISEM (Centro per l'innovazione e la sperimentazione educativa Milano - Istituto di ricerca della Provincia di Milano e dell'Unione Province d'Italia).Data di pubblicazione presunta. Visto il 24 novembre 2005.
Descrittori	edilizia scolastica, dibattito, architettura, sistemazione dello spazio , sperimentazione educativa, didattica, ecologia, scuola senza pareti, progetto
Descrittori Prop.	risparmio energetico , sito internet
Abstract	Si tratta di un volume on line che descrive il metaprogetto di 'scuola intelligente' messo a punto dal CISEM. I tratti salienti e le caratteristiche della scuola del futuro vengono individuati dall'analisi delle esigenze attuali e dalla messa a fuoco di alcune tra le tendenze in atto, ipotizzando scenari di cambiamento delle modalità di insegnamento e apprendimento a cui far corrispondere una nuova architettura scolastica di qualità. La 'scuola intelligente' - descritta nelle sue caratteristiche di flessibilità e qualità prestazionale e ambientale - si avvarrà di sistemi automatizzati per la gestione ed il risparmio dell'energia. La pagina iniziale contiene i titoli degli argomenti principali (presentazione - obiettivi - perchè una scuola intelligente - quali caratteristiche dovrebbe avere una scuola intelligente - schede di approfondimento ed esempi - bibliografia - altri siti - team) che rimandano a uno o più livelli di sottoargomenti, descritti con testi, fotografie, illustrazioni e schede tecniche.
	Spoglio da monografia pubblicata
Anno	2005
Clearing House	ARC0000314
Titolo	Scuola a Crosara
Resp. secondarie	Lisa Colombo (collaboratore)
Sta in	Progetti di architettura bioecologica / di Luca Berta e Marco Bovati ; con introduzione di Segio Los. - 1 ed. - Rimini : Maggioli. - 2005,
Pagine	82-85
Illustrazioni	ill., fot., tav.
Descrittori	edificio scolastico, scuola materna, architettura, ecologia, benessere , sistemazione dello spazio , progetto
Descrittori Prop.	architettura bio-ecologica
Ident. Luogo	Marostica (Vicenza)
Abstract	L'articolo descrive una scuola materna realizzata a Crosara nel 1976 e selezionata dalla CEE come uno dei progetti dimostrativi più interessanti d'Europa. L'edificio propone un sistema solare passivo a integrazione della climatizzazione: una grande serra concepita come portico vetrato a doppia altezza, che comprende tutto il fronte sud del fabbricato e innesca movimenti convettivi dell'aria in grado di favorire all'interno il raggiungimento della temperatura di comfort. Il funzionamento del sistema, monitorato dal CNR/PFE si è dimostrato

	molto soddisfacente, ed è integrato dalla copertura inerbita. Altro fattore di interesse del progetto è la capacità di proporre in chiave ludica alcuni elementi compositivi, come il tetto verde, disponibile per giochi all'aperto, la serra utilizzabile per giocare o coltivare piante anche fuori stagione, o lo scalone centrale, che grazie al passo doppio ed al rivestimento in legno diventa polo di gioco e aggregazione. Gli architetti sono Sergio Los e Natasha Pulitzer.
	Articolo
Anno	2005
Clearing House	ARC0000322
Autore	Carmen Berardo
Titolo	L'ambiente che educa
Sta in	Bambini . - a. 21, n. 9, nov 2005 ,
Pagine	64-65
Illustrazioni	fot.
Descrittori	scuola , giardino, sistemazione dello spazio, progetto, partecipazione , bambino, genitori, scuola materna, città
Descrittori Prop.	cortili scolastici , architettura partecipata
Ident. Luogo	Fossano (Cuneo)
Abstract	L'articolo descrive il progetto 'Una città su misura di bambino', realizzato a Fossano (Cuneo) con il contributo del comune e dell'Associazione 'Città Possibile'. L'iniziativa ha portato in una decina d'anni alla trasformazione di tutti i 10 cortili dei plessi scolastici della città. Introducendo modalità di lavoro partecipato, il gruppo di lavoro ha avviato un processo di co-educazione ambientale che ha coinvolto, scuola, famiglie e territorio portando una serie di ricadute positive, come quella di spingere i cittadini ad impegnarsi in progetti simili per la gestione autonoma di aree a verde pubblico. Alcune delle realizzazioni sono consultabili nel sito www.cittapossibile.org .
	Monografia pubblicata
Anno	2005
Clearing House	ARC0000327
Autore	Stefano Andi
Titolo	Architettura organica vivente : nascita, attualità, prospettive
Città / Editore	Napoli : Esselibri
Collezione	Architettura sostenibile - 14
Pagine	320
Illustrazioni	ill., tav., fot.
N.standard	ISBN 88-513-0300-2
Descrittori	dibattito, architettura, edilizia scolastica, progetto, sistemazione dello spazio , percezione dello spazio, benessere, colore, empatia
Descrittori Prop.	architettura steineriana

Ident. Nomi	Steiner, Rudolf
Abstract	La mancanza di una visione capace di comprendere la dimensione spirituale che esiste nella vita e nell'arte è uno dei mali fondamentali dell'architettura contemporanea, è alla radice del suo impoverirsi di senso e del suo ridursi a mera tecnica. L'architettura organica vivente - che prende origine da Rudolf Steiner - indica una strada alternativa in grado di arricchire in modo sostanziale il costruire contemporaneo. Il volume ne presenta nei primi quattro capitoli le basi metodologiche e la filosofia, soffermandosi sulla sua nascita ed evoluzione a partire dalle opere del fondatore. Il quinto capitolo è dedicato ad un'ampia rassegna delle opere dei maestri contemporanei - tra cui numerosi edifici scolastici - illustrate attraverso schede di progetto, disegni e fotografie. L'ultima parte del libro contiene infine la descrizione dettagliata di un caso concreto di architettura organica vivente, la nuova scuola materna di Cardano di Campo, realizzata dall'architetto Stefano Andi.
	Monografia pubblicata
Anno	2006
Clearing House	ARC0000325
Titolo	Edifici scolastici ecocompatibili : progetti per una scuola sostenibile
A cura di	Eleonora Oleotto
Resp. secondarie	Francesca Olivieri (collaboratore)
Città / Editore	Monfalcone (Gorizia) : Edicom
Collezione	architettura sostenibile / report
Pagine	226
Illustrazioni	fot. ill., tav.
N.standard	ISBN 88-86729-68-5
Note	Il volume raccoglie i progetti presentati alla mostra-convegno 'Edilizia Scolastica Ecocompatibile' tenutasi a Bologna, SAIE, 25-27 ottobre 2006.
Descrittori	edilizia scolastica, ecologia, dibattito, progetto, sistemazione dello spazio , benessere, arredo, colore, tecnica di costruzione, giardino
Descrittori Prop.	architettura bio-ecologica
Abstract	La rassegna presentata offre uno spaccato della situazione italiana, mostrando come l'attenzione alla sostenibilità e biocompatibilità sia ormai, nell'edilizia scolastica, piuttosto diffusa. I progetti illustrati - più di 70 - sono stati attentamente valutati secondo alcuni parametri in grado di misurarne la sostenibilità: l'analisi del sito, la qualità dell'ambiente esterno e interno, i materiali, gli impianti ed il consumo energetico dell'edificio. Dal panorama complessivo emerge in primo luogo la presenza massiccia di edifici per la prima infanzia, nei quali finora si sono concentrati i maggiori sforzi per il rinnovamento qualitativo degli spazi scolastici. Un altro fattore di rilievo è la scarsa presenza di interventi di recupero in chiave

	<p>ecocompatibile, nonostante la spinta al contenimento dei consumi energetici auspicata dalle recenti norme nazionali ed europee. Infine si può affermare che i progetti presentati possiedono alcuni tratti comuni, che sembrano caratteri ormai consolidati dell'architettura ecocompatibile: il riscaldamento di tipo radiante, l'utilizzo di materiali naturali per gli intonaci e gli isolanti, le coperture ventilate e lo studio degli effetti del soleggiamento.</p>
	Monografia pubblicata
Anno	2006
Clearing House	ARC0000328
Autore	Marco Orsi
Titolo	A scuola senza zaino : il metodo del curriculum globale per una scuola Comunità
Città / Editore	Gardolo (Tn) : Edizioni Erickson
Collezione	Guide per l'educazione
Pagine	244
Illustrazioni	ill., tav., fot.
N.standard	ISBN 88-7946-902-9
Descrittori	dibattito, modello didattico, cooperazione, sistemazione dello spazio, scuola primaria , scuola materna, materiale didattico, arredo, ambiente scolastico
Abstract	<p>Lo zaino nella scuola non è uno strumento neutrale, ma dice qualcosa di profondo che va letto e interpretato, parla di una pratica educativa trasmissiva e omologante dove prevale un approccio logico-formale poco attento alla ricerca ed all'esperienza diretta. Il progetto Senza Zaino indica alla scuola primaria un'alternativa per comporre nel miglior modo possibile i fattori che concorrono alla progettazione dell'offerta formativa. Propone una visione ecologica del fare scuola che rivaluta l'aula come spazio educante e significativo, dove al posto dei filari di banchi i ragazzi trovano spazi e materiali organizzati in modo da permettere attività autonome, differenti e attente alla dimensione corporea e sensoriale. Il volume è diviso in tre parti: la prima descrive lo scenario da cui è partito il progetto e i tre valori-guida: 'ospitalità', 'responsabilità' e 'comunità di ricerca'. La seconda parte, spiegando l'approccio del 'curriculum globale', introduce l'idea che progettare la formazione significa progettare l'ambiente formativo, e fornisce indicazioni utili per la sistemazione dell'aula e per la gestione della classe e delle attività. La terza parte infine comprende alcuni approfondimenti sul tema dell'ambiente formativo ed una lettura critica della programmazione per obiettivi.</p>